

## Porto “sold-out”, i rifiuti restano al largo

**Attracco rinviato a domani: «Prima le merci». “Sra” avverte: «Cassone rimpatriato illecitamente». Il nodo delle due procure**

### I VIAGGI DELLA “MONNEZZA”

di Carmine Landi

#### ► SALERNO

Rifiuti vista mare. La “Martine A” della “Arkas”, la nave cargo turca che sabato salpò dal porto tunisino di Sousse per riportare in Italia i primi 213 container ricolmi dei rifiuti della discordia, resta ancorata al largo del porto di Salerno, in cerca di spazio lungo l'affollata banchina. Sbarco rimandato: forse a domani. La funzionaria regionale Liliana Monaco, responsabile unico del procedimento, in compagnia degli uomini di “EcoAmbiente” (il consigliere d’amministrazione Andrea Lembo ed il geometra Maurizio Buccella) ieri si sono limitati ad analisi documentali.

«Ci siamo recati al varco Ponente del porto di Salerno per verificare lo sbarco - ha comunicato la Monaco alla “Sra”, la società di Polla che inviò i rifiuti a Sousse, e al vicepresidente della giunta regionale Fulvio Bonavita (atteso al molo nelle prossime ore) - ma l’attività non è stata effettuata in quanto programmata, secondo la logistica portuale, per il 24 febbraio (domani, ndr) a partire dalle 8». E non è detto: «A meno - soggiunge, infatti, la Monaco - di slittamenti a seguito di eventuali avversità atmosferiche e di ritardi relativi a precedenti scarichi di merce prenotati».

Container in rada: pure il 213esimo pieno zeppo dei resti del pattume bruciato dalle fiamme appiccate sul finire di dicembre scorso ai capannoni di Moureddine. In serata, Antonio Cancro, amministratore della “Sra” di proprietà dell’imprenditore battipagliese Alfonso Palmieri, ha trasmesso un esposto-denuncia all’Ufficio delle dogane di Salerno, alla Capitaneria di Porto, all’Autorità portuale, alla Sezione operativa navale della Guardia di finanza, ai carabinieri del Noe e alla Commissione parlamentare. «L’ordine del rimpatrio - si legge - riguardava solo 212 container di “19.12.12” non pericoloso, ma la Regione, in barba a tutte le convenzioni internazionali e le leggi, ne ha rimpatriato uno che non andava ripreso perché caricato, senza preventiva caratterizzazione, da un opificio andato a fuoco». Di qui la segnalazione: «La nave trasporta un container, non

lembo di terra italiana toccata dai container che salparono in direzione Tunisia, che quelli di Potenza, nella cui giurisdizione rientrano i capannoni della “Sra”. A chi spetta l’inchiesta? A dirimere la matassa sarà la Procura generale della Corte di Cassazione, alla quale, impugnando l’articolo 54 quater del Codice di procedura penale, l’impresa valdianese s’è rivolta l’8 febbraio scorso: entro lunedì 28 la risposta. Se la strada conducesse a Salerno, però, si procederebbe pure per l’ipotesi di traffico di rifiuti: un reato assorbente, materia della Direzione distrettuale antimafia, alla quale passerebbe il fascicolo. Intanto, il 14 febbraio scorso, la “Sra” ha richiesto ad entrambe le procure il sequestro dei container: l’obiettivo è svolgere in contraddittorio le attività di verifica (soprattutto sui sigilli ai box, per assicurarsi della mancata manomissione) che diverrebbero un incidente probatorio.

Ci vorrà del tempo prima che i rifiuti vengano “parcheggiati” a Persano. Oggi il consiglio dell’Ente d’Ambito ed il Cda della “EcoAmbiente” autorizzeranno i presidenti a sottoscrivere l’accordo di programma con la Regione. Nelle stesse ore, il presidente della Provincia di Salerno, Michele Strianese, firmerà l’ordinanza per stoccare a Serre le 6mila tonnellate di rifiuti. In 5 giorni “EcoAmbiente” varerà il disciplinare operativo, con i tempi e i costi che dovrebbero aggirarsi sul milione di euro (circa 570mila euro le spese per le quali rivolgersi a terzi). Per liberare il mare dalla nave dei rifiuti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



oggetto di rimpatrio, di rifiuto combusto » e «vi è alta probabilità che sia pericoloso».

**La nave “Martine A” della “Arkas” resta al largo del porto di Salerno**

Dovrebbe finire pure quello, con gli altri 212, sul terminal “Amoruso Giuseppe spa”. In attesa dei sigilli di chissà quale procura, ché indagano sia i pm di Salerno, competenti sul porto cittadino, ultimo

---

© la Citta di Salerno 2022

Powered by TECNAVIA

---